

IL «DARWIN» DI ODIFREDDI

Caro Direttore, la ringrazio per la recensione del mio libro "In principio era Darwin", sul numero del 16 giugno. Vorrei però pregarla di rettificare quanto segue: 1) Il recensore afferma che io "facilito la confusione tra la fede cristiana nel Dio creatore e certe interpretazioni, diffuse specialmente negli Usa, di carattere fondamentalista e contrarie alle scoperte scientifiche darwiniane o post-darwiniane", ma non dice che al proposito io riporto letteralmente, virgolettate, affermazioni di Pio XII nell'enciclica Humani Generis, e di Benedetto XVI e del cardinal Schönborn nel libro del 2007 "Creazione ed evoluzione", che contiene gli atti di un convegno tenutosi a Castelgandolfo l'anno prima con la partecipazione di entrambi. Contrapporre a queste affermazioni quelle, per quanto autorevoli, di Fiorenzo Facchini e Simone Morandini, mi sembra un po' sproporzionato con i rispettivi ruoli di ciascuno nell'ambito del pensiero cattolico. 2) La recensione continua dicendo che io, «quasi in una frecciata maldestra, mi lascio scappare, a pag. 60, una boutade», relativa al fatto che «la Chiesa nel Medioevo ha sistematicamente impedito agli spiriti migliori di riprodursi, o imponendo loro la castità o mandandoli al rogo come eretici». Anzitutto, il recensore non ha capito l'argomento, visto che cita come controesempi san Francesco e Madre Teresa: poiché nessuno dei due si è riprodotto, semmai essi supportano infatti la tesi ricordata. Ma, soprattutto, la supposta frecciata o boutade non è mia, bensì di Darwin: non è riportata tra virgolette, come altre, perché la citazione

è solo un sunto della sua, il cui originale si può comunque trovare a p. 121 dell'edizione **Newton** Compton de "L'origine dell'uomo", che evidentemente il recensore non ha letto.

Piergiorgio Odifreddi

Risponde Giovanni Giavini

Egregio signor Odifreddi, grazie per la sua attenzione. Circa la sua prima osservazione: direi allora che è vero che lei facilita quella confusione. Perché, quand'anche Papi e cardinali – ma non entro nel merito qui – favorissero tale lettura della Bibbia, resta vero che già da molti anni esiste ed è diffusa nelle Chiese anche un'altra maniera di leggere la Genesi. E questa non è solo di biblisti moderni, di Facchini e di Morandini, ma risale già ad alcuni Padri antichi, tra i quali sant'Agostino (De Genesi ad litteram I, 5, 33, 45; cfr. F.Y. Ayala, Il dono di Darwin alla scienza e alla religione, Jaca Book-S. Paolo 2009, pagg. 61 e 237). Circa la seconda osservazione: la mia critica riguardava solo la sua boutade sulla Chiesa come favoritrice di quanto Darwin sosteneva sulla sopraffazione da parte di razze inferiori e difettose su altre migliori. Non ho competenza per criticare o approvare Darwin; chiedevo solo se, secondo lei (o pure secondo lui?!) tra le razze inferiori e difettose vadano collocate anche figure come Francesco, Teresa e tantissimi altri, che, certo, non si sono riprodotti, ma originano realtà umane almeno sorprendenti (o anch'esse del tutto «inferiori e difettose»)? A meno che davvero io non abbia capito il suo discorso, fuorviato, io, dalla sua polemica verso la Chiesa. In questo caso chiedo scusa; del resto ben altre furono le mie osservazioni al suo pur interessante volumetto. La ringrazio ancora per l'attenzione.

